

Cassa di colmata, bocciatura del Prc

«Incompatibile con il Parco marino», nasce il sito web della protesta

di FRANCO CAMELI

Si al Parco Marino Piceno. No alla cassa di colmata e al terzo braccio del porto. Lo afferma il Prc (all'opposizione in Consiglio), a cui si uniscono liberi cittadini. E nasce il web di informazione e dibattito www.parcomarinopiceno.it. Il diniego è supportato da documenti, sui quali il partito poggia i propri convincimenti. Intanto la cassa di colmata: no, perché la Regione ha inserito San Benedetto al quarto posto tra i siti deputati ad accogliere le casse di colmata che, tra l'altro, è considerata dal Prc una discarica. Invece qui è stata realizzata la prima. No al terzo braccio perché l'area è riservata al Parco Marino.

«Quando gli Enti - spiega il capogruppo del Prc, Daniele Primavera - hanno definito gli spazi da destinare al Parco Marino, hanno escluso la zona portuale, ma vi hanno compreso l'area dove stanno scaricando i fanghi di Senigallia, per poi realizzarvi la banchina del terzo braccio. Inoltre, dove è disegnato il terzo braccio è pure Parco Marino».

Primavera ha esternato in compagnia di Marina De Panicis e Gabriele Marcozzi. Quest'ultimo, per conto dell'associazione Zoe, si scaglia contro il Power Boat, incompatibile con l'ecosistema della costa.

«La Giunta regionale - ancora Primavera - il 16 luglio 2007 ha previsto cinque casse di colmata stilando l'ordine delle priorità: Ancona, Fano 1, Fano 2, San Benedetto, Senigallia. I nostri amministratori chiariscano perché dal quarto posto siamo finiti al primo. Secondo il

sindaco Gaspari la cassa di colmata rappresenterebbe soltanto il primo mattone per il terzo braccio, quello pensato negli anni Sessanta quando l'attività portuale era in fortissima espansione. Con la crisi della pesca si è pensato ad investire nel Parco Marino e l'idea del terzo braccio è diventata obsoleta».

Il Prc ha affisso le locandine dal titolo "Opportunità o discarica?", dove viene illustrata la presa di posizione. I contestatori sostengono che con atti istituzionali il sito è stato destinato a Parco Marino. E allora viene da pensare come mai la Regione ha approvato il Piano dei Porti prevedendo il terzo braccio? E come mai il Comune sta portando avanti il progetto di riqualificazione denominato Stu, anch'esso con il terzo braccio?

«No alla devastazione della costa. No alla banchina di sabbia inquinata», è scritto sulla locandina. Tra le obiezioni sollevate dal Prc ce n'è una di non poco conto: «Il terzo braccio è stato pensato per il commercio e il turismo. Dove passerebbero le auto e i camion per l'imbarco?».

«La Regione aveva inserito il nostro sito al quarto posto invece abbiamo iniziato subito»

«Per il terzo braccio bisogna chiarire quale sarà la viabilità commerciale diretta al porto»

A sin. Daniele Primavera con Gabriele Marcozzi e Marina De Panicis hanno illustrato il no alla Cassa di colmata (fotoCELLINI)